



**Generazioni a confronto
ricordano...
per non dimenticare**

**Testimonianze per capire come costruire un futuro
di rispetto, tolleranza, solidarietà senza discriminazioni.**



Giovedì 8 febbraio 2018, nella biblioteca della scuola, durante una lezione aperta di educazione alla cittadinanza, i bambini della 5^a C hanno ascoltato il racconto della figlia e della nipote di “Nonno Leone”, vittima delle discriminazioni razziali nei confronti del popolo ebraico, avvenute durante la seconda guerra mondiale.



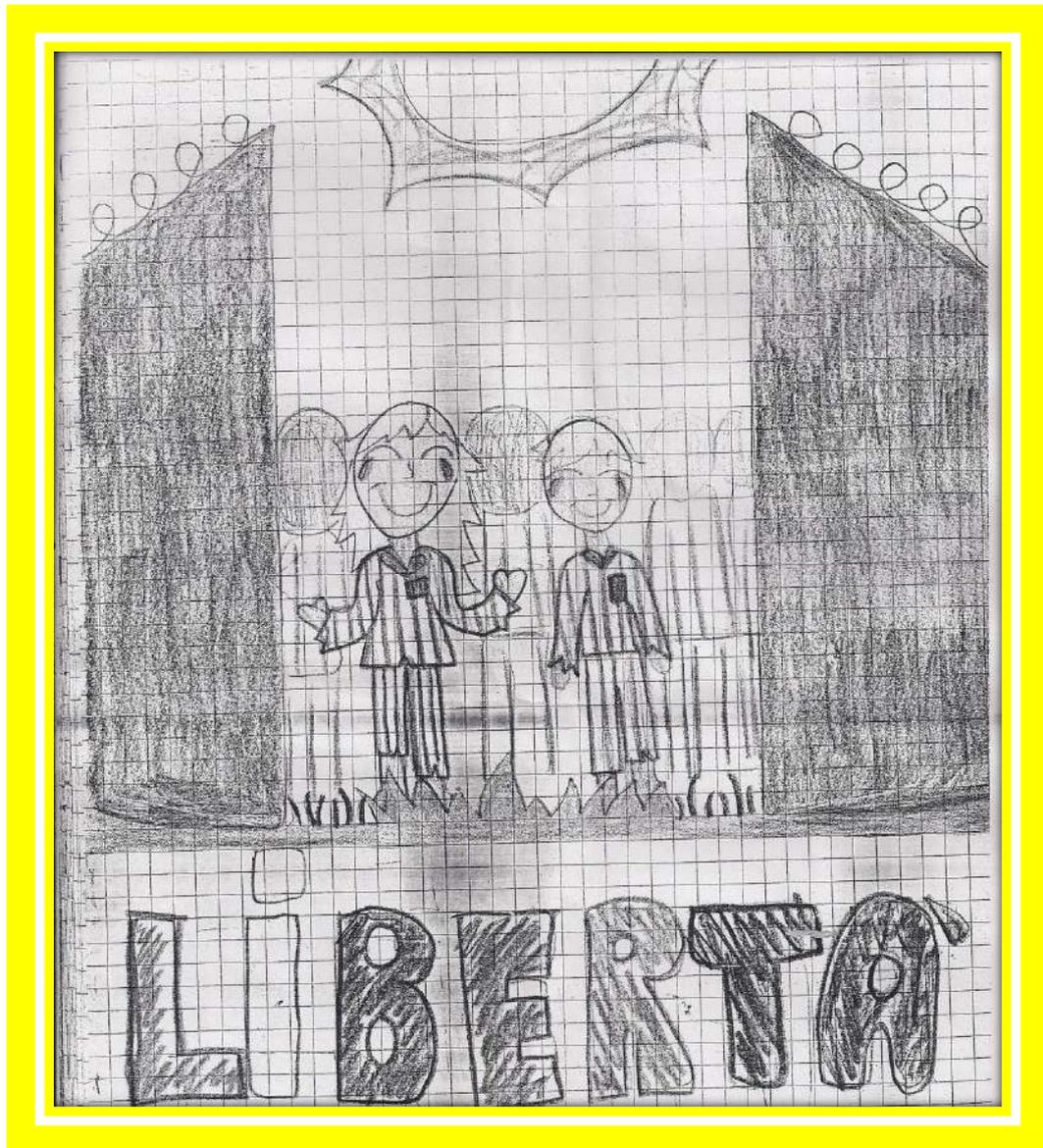
- Il 16 ottobre 1943, il “sabato nero” del ghetto di Roma, “Nonno Leone” con tutta la sua numerosa famiglia viene catturato dalle SS insieme ad oltre mille persone che vivevano al Portico di Ottavia .



- Il 18 ottobre vengono caricati sui vagoni piombati che partono dalla stazione Tiburtina con destinazione Auschwitz.
- Nonno Leone è forte e per questo viene “scelto” tra tanti prigionieri del campo di Auschwitz per i lavori forzati in una miniera di carbone: tra stenti e sofferenze riesce a sopravvivere.



- Nel 1945, con l'arrivo delle truppe alleate, "Nonno Leone" viene liberato insieme a tanti altri prigionieri e dopo un sofferto viaggio di ritorno è tra i soli 15 uomini sopravvissuti all'inferno di Auschwitz che riescono a tornare a Roma.



Sono seguiti racconti di altre esperienze, riflessioni, emozioni di quei tragici fatti a cura dei bambini, delle loro famiglie e delle maestre presenti.